

COPIA WEB
Deliberazione **N. 54**
In data **23.10.2014**
Prot. N. **15062**

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

PIANO DEGLI INTERVENTI – DOCUMENTO PROGRAMMATICO AI SENSI ART. 18, COMMA 1 L.R. 11/2004.

L'anno **duemilaquattordici** addì **VENTITRE'** del mese di **OTTOBRE** presso la sede municipale. Convocato dal Sindaco mediante lettera d'invito **del 17/10/2014, prot. n°14273**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco **MARTINI Dott.ssa Morena** e l'assistenza del Segretario Comunale **ZANON Dott. Giuseppe**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI
1. BATTAGLIN Helga	*	
2. CAMPAGNOLO Giorgio	*	
3. GANASSIN Paola	*	
4. GOBBO Loris		*
5. GUARISE Adriano	*	
6. MARCHIORI Franco	*	
7. MARCON Ezio	*	
8. MARINELLO Ugo		*
9. MARTINI Morena	*	
10. TREVISAN Gilberto		*
11. ZONTA MARCO	*	

Presenti N. 8 Assenti N. 3

Il Sindaco, **MARTINI Dott.ssa Morena**, assume la presidenza.

OGGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI – DOCUMENTO PROGRAMMATICO AI SENSI ART. 18, COMMA 1 L.R. 11/2004.

Dopo una breve introduzione del sindaco interviene l'Ass. **Campagnolo** il quale illustra ai consiglieri presenti i punti salienti del documento programmatico allegato sub A).

ENTRA IN SALA IL CONSIGLIERE TREVISAN GILBERTO : CONSIGLIERI PRESENTI N. 9;

APERTA LA DISCUSSIONE

MARCHIORI FRANCO: Il Piano degli interventi – documento programmatico si articola in principi ed obiettivi ampiamente condivisi dalla lista che qui rappresento. In particolare mi riferisco al concetto del riuso e della ristrutturazione degli edifici già esistenti. Concetti peraltro già presenti nel programma elettorale della lista civica CambiAmo Rossano ed espressi in maniera sintetica con lo slogan “Costruire nel costruito”. Nell'apprezzare il contenuto del punto 4 che cito testualmente: “Sostegno e incentivo alla riqualificazione del territorio, anche con l'individuazione e l'eliminazione di opere incongrue, ovvero di strutture esistenti che costituiscono un elemento detrattore del territorio”, non posso tuttavia esimermi dal chiedere, in riferimento a detto punto, le azioni che concretamente questa Amministrazione intende porre in essere per quanto riguarda la struttura dell'ex fonderia, edificio sempre più fatiscente e che rappresenta un pessimo biglietto da visita per chi entra a Rossano proveniente da Bassano. Similmente chiedo informazioni sulle azioni che intende porre in essere per quanto riguarda il complesso “Fontallegra” affinché non possa essere qualificato in un futuro prossimo quale elemento detrattore del territorio. La sensibilità ambientale dimostrata nel punto 8 è sicuramente degna di nota. Tra i vari obiettivi in esso contenuto viene citato il “progetto strategico riguardante l'area ex cava Egaf”. Chiedo lo stato di avanzamento di detto progetto.

MARCON EZIO: mi riferisco al punto n. 3 dove si parla di tutela e valorizzazione delle identità locali; chiederei che anche per questi edifici annessi, non più funzionali al fondo agricolo, sia prevista una perequazione del 10%.

SINDACO: intanto volevo precisare al consigliere Marchiori, che il luogo deputato a formulare domande o proposte è la commissione comunale e non il consiglio comunale; per quanto riguarda la fonderia esistevano già degli accordi precedenti con il comune rientranti in un accordo pubblico/privato: restiamo in attesa di sviluppi; per quanto riguarda Fontallegra e l'Ex Egaf oltre ad essere in corso una causa ancora pendente sono in corso anche dei colloqui in base ai quali si attendono degli sviluppi che valuteremo. Per quanto riguarda la cava non ci sono novità sostanziali; per quanto riguarda l'intervento del consigliere Marcon terremo conto dell'osservazione fatta.

CAMPAGNOLO: volevo tranquillizzare il consigliere Marcon sul fatto che applicheremo anche per questo tipo di edifici un limite minimo previsto di perequazione, che si presume esser del 10%.

MARCHIORI: sono d'accordo con quanto detto dal sindaco riguardo alle domande da farsi in commissione, però siccome in commissione la documentazione non c'era ho ritenuto opportuno farle in questa sede.

Il sindaco pone in votazione la presa d'atto del documento allegato sub A) ad oggetto: “Piano degli interventi Documento programmatico Art. 18 della Legge Urbanistica Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” **che viene approvato con voti favorevoli n. 8, astenuti n. 1 (Trevisan Gilberto)**, legalmente espressi da n. 9 consiglieri presenti e votanti.



Comune di Rossano Veneto

Piano degli Interventi

Documento programmatico

Art. 18 della Legge Urbanistica Regionale 23 aprile 2004, n. 11
“norme per il governo del territorio”

1 Il contesto normativo

La nuova legge urbanistica regionale all'articolo 2 stabilisce criteri indirizzi, metodi e contenuti cui devono essere dotati gli strumenti di pianificazione per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di riqualificazione e recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti ed in particolare dei centri storici;
- tutela del paesaggio rurale;
- utilizzo di nuove risorse territoriali solo in mancanza di alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo sovracomunali.

Il raggiungimento di questi obiettivi si attua attraverso:

- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione (PAT Piano di Assetto del Territorio e PI Piano degli Interventi);
- il riconoscimento della responsabilità diretta al Comune relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare secondo principi di sussidiarietà e partenariato, con la Provincia e la Regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

L'introduzione, da parte della nuova legge urbanistica regionale, della pianificazione comunale suddivisa in due momenti: Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT) e Piano degli Interventi (PI), viene accompagnata dalla separabilità del diritto di proprietà dal diritto edificatorio.

Il PAT redatto sulla base di previsioni decennali, “delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale”.

Il PI, soggetto alla sola approvazione comunale, è lo strumento che “in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”.

Attraverso questo dispositivo normativo, la pianificazione urbanistica comunale potrà contenere gradi di flessibilità funzionali e operativi in grado di evitare il sistematico ricorso all'ente superiore preposto all'approvazione di varianti parziali, nel caso queste ultime non confliggano con il PAT.

2 Il Piano degli Interventi

La Legge Urbanistica Regionale fissa i contenuti propri del piano degli interventi all'articolo 17, comma 2, che viene di seguito riportato:

“Il PI in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b);*
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;*
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, c. 14;*
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;*
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;*
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;*
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;*
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37;*
- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43;*
- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica”*

3 Procedura per la formazione del Piano degli Interventi

I procedimenti per la formazione del Piano degli Interventi sono regolati dalla Legge Urbanistica Regionale che viene riportata, per estratto dell'articolo 18:

- a) Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.*
- b) Il piano degli interventi è adottato e approvato dal Consiglio Comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.*

- c) *Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.*
- d) *Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.*
- e) *Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.*
- f) *Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR dell'avviso della avvenuta approvazione da effettuarsi a cura del comune.*
- g) *Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33.*
- h) *Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.*
- i) *L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.*

4 I requisiti del Piano degli Interventi

Il Piano degli interventi è lo strumento operativo del Piano di Assetto del Territorio e pertanto deve essere coerente con le previsioni del PAT. Nel contempo deve formarsi su una base di certezza dello stato giuridico dei suoli.

In questo senso è stata necessaria una prima ricognizione tecnica al PRG vigente, con lo scopo di “mettere a sistema”, dal punto di vista tecnico e giuridico, la base cartografica (edifici costruiti e non ancora riportati nel PRG, nonché le varianti apportate tramite conferenza di servizi per le opere pubbliche) per farla diventare la base di partenza su cui iniziare il percorso di formazione del Piano degli Interventi, collegandosi ai piani di settore quali il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Da questo coordinamento il Piano degli Interventi dovrà partire per fornire un quadro di governo del territorio di breve periodo (5 anni), che verrà attuato progressivamente dando priorità agli Interventi Edilizi Diretti (progetti edilizi di nuova costruzione, ristrutturazione, ampliamento, riconversione dei volumi esistenti etc.).

Nella redazione dei piani di settore e loro varianti, dovranno sempre essere rispettate le previsioni ed i contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

L'approvazione dei piani di settore e le loro varianti, potrà avvenire in modo distinto rispetto all'approvazione del P.I.

5 Il ruolo dei privati

Il Piano degli Interventi deve essere pensato come uno strumento flessibile che, nell'ambito degli indirizzi pianificatori generali dettati dal PAT, individua le trasformazioni destinate ad essere pianificate, approvate, ed avviate a realizzazione nel breve periodo (5 anni), limite di validità del Piano degli Interventi.

Questa impostazione innovativa del Piano viene accompagnata dai nuovi strumenti di gestione del territorio introdotti dalla Legge 11/04 e riconosciuti nel PAT (perequazione urbanistica, credito edilizio, compensazione edilizia, etc.) che riconosce un ruolo significativo alle forme di partecipazione dei privati all'attuazione del Piano.

In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi potrà recepire le proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico presentate da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

Alcune proposte del privato potranno essere oggetto di accordi finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti di terzi; a seguito di valutazione favorevole della proposta l'Amministrazione ed il privato sottoscrivono l'accordo (art. 6 LR 11/04).

L'accordo viene recepito dal Consiglio Comunale in sede di adozione del Piano degli Interventi.

L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione (pubblicazione, deposito, controdeduzione alle osservazioni).

Infatti l'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato.

Le proposte di iniziativa privata devono necessariamente coniugarsi e coordinarsi con gli strumenti di programmazione comunali ed in particolare con il Piano triennale delle opere pubbliche di cui dovranno rappresentare la principale risorsa e contestualmente garantire il rispetto dei tempi necessari all'attuazione delle previsioni di Piano.

6 La programmazione

Il Piano degli Interventi, già adeguato tecnicamente con apposita variante ai disposti del P.A.T., dovrà ora conseguire le indicazioni della programmazione del territorio che l'Amministrazione intende perseguire nei prossimi cinque anni:

Gli obiettivi e le scelte strategiche sono:

1. Sviluppo sostenibile del territorio privilegiando il riuso, la ristrutturazione e l'ampliamento degli edifici esistenti, intervenendo in modo puntuale sui singoli indici di edificazione e riducendo al minimo indispensabile il consumo di SAU. In tal senso non verranno prese in considerazione, in questo mandato, interventi di espansione che richiedono un rilevante consumo di SAU. L'Amministrazione darà pertanto priorità all'insediamento di piccole unità edilizie di carattere unifamiliare e bifamiliare a completamento delle aree trasformate esistenti, tramite la riduzione degli oneri di perequazione fino al 10% con l'obbligo di mantenere la residenza per almeno dieci anni dalla data di rilascio del certificato di agibilità.

2. Valorizzazione e fruibilità del territorio, con i percorsi ciclo-pedonali tra le varie zone urbanizzate del territorio e con i territori circostanti, in sicurezza rispetto al traffico automobilistico e pesante. Particolare attenzione verrà posta per i percorsi ciclo-pedonali che valorizzeranno le aree strategiche di natura paesaggistica.

3. Tutela e valorizzazione delle identità locali, quali gli edifici testimoniali minori che ancora mantengono un rapporto funzionale con il paesaggio agrario in cui sono inseriti e che contribuiscono a valorizzare le produzioni tipiche e i luoghi delle memoria. In questo senso verranno rivisti, su richiesta dei privati, gli annessi non più funzionali al fondo agricolo che potrebbero cambiare destinazione d'uso con la residenza. Per tali cambiamenti, al fine di incentivare la residenza dei componenti dei nuclei familiari, si prevede l'abbattimento delle perequazione a fronte della richiesta di risiedere nell'immobile per almeno 10 anni.

4. Sostegno e incentivo alla riqualificazione del territorio, anche con l'individuazione e l'eliminazione di opere incongrue, ovvero di strutture esistenti che costituiscono un elemento detrattore del territorio, attraverso il riconoscimento del credito edilizio come previsto dalla nuova normativa regionale. Verrà inoltre regolamentata la qualità dei centri urbani, con norme sugli aspetti estetici degli edifici, sulle insegne e sulla cartellonistica pubblicitaria.

5. Sostegno alla centralità urbana e sociale del Centro Storico favorendo lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili, potenziando i servizi pubblici e di uso pubblico, integrando le funzioni e i servizi con la residenza della popolazione locale. In questo senso verrà data piena attuazione alla Legge Regionale n. 50 del 31.12.2012 in merito alle attività commerciali insediabili all'interno del Centro Storico. In questo obiettivo rientra anche il progetto speciale riguardante la riqualificazione edilizia e sociale dell'area centrale di Rossano (Piazza Duomo e zone limitrofe), su cui l'Amministrazione, in questo primo Piano del Sindaco, intende dedicare un'attenzione particolare.

6. Sostegno al tessuto produttivo locale privilegiando le attività situate in zona propria (possibilità di ampliamenti funzionali aumentando la percentuale di copertura del lotto, completamento delle funzioni anche con il commercio, utilizzo di energia rinnovabile, etc.) e favorendo il trasferimento di quelle ubicate in zona impropria. In tal senso, per dare la massima possibilità alle aziende esistenti di adeguarsi alle necessità del mercato, tutte le diverse tipologie di zone D verranno unificate in una tipologia per le attività produttive/artigianali e una tipologia per quelle commerciali.

7. Controllo dei consumi energetici attraverso il mantenimento all'adesione al *Patto dei Sindaci* (Programma europeo "Covenant of Mayors") con cui i comuni si impegnano a mettere in atto nel proprio territorio politiche per ridurre le emissioni di CO₂ aumentando la produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando il risparmio energetico e l'efficienza dei sistemi di produzione e di utilizzo dell'energia, al fine di rispettare la scadenza di riduzione del 20% delle emissioni entro il 2020. Rientra in questo obiettivo anche lo studio di fattibilità per la realizzazione di un secondo ecocentro comunale, situato a sud (quello esistente è localizzato a nord), per diminuire i tragitti per il conferimento.

8. Controllo della qualità dell'ambiente in cui viviamo, attraverso il monitoraggio annuale delle varie componenti (aria, acqua, polveri, etc.). Rientrano in questo obiettivo anche le protezioni ambientali, sia quelle tra aree produttive e zone residenziali, da attuarsi con opportune barriere verdi, sia quelle per regolamentare l'installazione di tralicci per le antenne di telefonia mobile. Verranno inoltre regolamentate e aggiornate le normative comunali in materia di traffico veicolare, inquinamento acustico e costruzioni attente alla problematica del radon. In questo obiettivo rientra anche la verifica del progetto strategico riguardante l'area ex cava EGAF.

9. Aumentare la connessione del territorio, favorendo la posa delle reti di telecomunicazione (internet veloce) da parte degli operatori del settore, per la creazione di una società a basse emissioni di CO₂ e per cogliere le opportunità offerte dal telelavoro.

10. Aumentare la quota parte di Amministrazione Digitale, aumentando la possibilità di certificati e pagamenti on-line, senza bisogno di spostarsi. In questo obiettivo rientra la sperimentazione dell'ufficio tecnico per la presentazione delle pratiche edilizie in via telematica, con firma digitale. Nella fase di sperimentazione la consegna telematica sarà facoltativa, a regime diventerà obbligatoria.

Il Sindaco

f.to Dott.sa Morena Martini

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO MARTINI Dott.ssa Morena

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZANON Dott. Giuseppe

=====

N. **1064** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **31/10/2014** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

Lì **31/10/2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZANON Dott. Giuseppe

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====